

ISEO Prende forma accanto all'Istituto superiore il nuovo corpo di fabbrica

L'Antonietti si regala il palazzo dei laboratori voluto dagli studenti



Accanto al «vecchio» Antonietti sta sorgendo un nuovo corpo di fabbrica



Il cantiere dell'«Edificio 4»: sarà in funzione tra circa 12 mesi

I ragazzi sono stati protagonisti nella progettazione degli spazi. Per l'ampliamento uno «stop & go» ma tutto sarà pronto entro un anno

Alessandro Romele

●● Il cantiere per ora è chiuso e non concluso, ma è una situazione temporanea: a piccoli passi - il primo mattone è stato posato diversi mesi fa - sta crescendo la nuova ala dell'Istituto superiore Antonietti di Iseo.

Si tratta di quello che verrà chiamato «Edificio 4»: è un ampliamento che serviva, finanziato con un milione e 300 mila euro dalla Provincia di Brescia, titolare del plesso, e che vedrà nel nuovo stabile, disposto su tre piani da 325 metri quadrati ognuno, posizionati diversi laboratori, come quello di informatica, di pneumatica, di elettronica, di arte e immagine, e nuovi spazi, come un magazzino, un grande open space per i momenti d'insieme ed il project working e una nuova grande officina.

Spazi necessari, soprattutto per dare man forte ad un istituto che punta sempre di più sull'attività pratica, e che su di essa basa molta della sua forza. Si tratta di un «un progetto orgogliosamente interno all'istituto», come ha sottolineato il dirigente Diego Parzani: sono stati infatti gli stessi ragazzi del corso Costruzione Ambiente e Territorio a pensarlo, metterlo su carta e proporlo alla Provincia che ha apprezzato dell'impegno e lo ha finanziato.

«Si è trattato - ha spiegato Parzani - di una sinergia tra le intenzioni dell'ente e le necessità della scuola. Siamo molto orgogliosi di questo: basta dare un'occhiata ai pro-

getti. Quello attuale non si discosta di molto da quello che abbiamo proposto. Certo, l'ente pubblico lo ha valutato, ha aggiunto alcune migliorie e lo ha fornito alla ditta esecutrice. Alla base però, c'è l'impegno partito dalle aule dell'Istituto Antonietti».

Grazie al Pnrr poi, a Iseo sono arrivati 400 mila euro volti alla riqualificazione tecnica e strumentale dei laboratori: con i fondi si potranno acquistare nuove strumentazioni da mettere a disposizione degli studenti.

«Questo ci dà una grossa mano - ha continuato Parzani - perché si tratta di fondi da spendere nel prossimo triennio: abbiamo quindi molto tempo per investirli, e nel frattempo aspettiamo che i lavori abbiano termine. Servirà riempire i nuovi laboratori con la strumentazione necessaria. Per questo - ha concluso - chiederemo anche una mano alle aziende che coinvolgiamo nell'alternanza scuola - lavoro. Per quanto possibile, chiederemo la fornitura di attrezzature che per la scuola sono decisamente fuori budget. In questo modo però, prepareremo al meglio gli studenti al passo nel mondo del lavoro, proprio in quelle aziende che ogni anno li accolgono e che molto spesso si dicono soddisfatte del loro operato».

Le tempistiche si sono allungate, a causa di diversi fattori, non ultima la possibilità di reperire risorse edili: è probabile che per il prossimo autunno, tra dodici mesi, la nuova ala possa essere messa a disposizione degli studenti dell'Antonietti.

ISEO Un monito sul rischio di cementificazione

Legambiente all'attacco «Un Pgt da anni '60»



Secondo Legambiente Iseo rischia una nuova cementificazione

Torbiere circondate dal cemento, comunità energetiche dimenticate, previsioni per la costruzione di oltre 500 nuovi alloggi, anche se la popolazione cala.

Secondo Legambiente, a Iseo è stato adottato un nuovo piano di governo del territorio «da anni '60».

La polemica si è insinuata fin dall'apertura delle osservazioni al Pgt, che per il Cigno verde erano state ben sei pagine di «criticità territoriali da correggere: non c'è stata discontinuità con il vecchio Pgt che era orientato a politiche urbanistiche obsolete e non in linea con le necessità attuali. Serve una politica di economia circolare e sostenibilità sociale - incalza Legambiente - che consenta lo sviluppo di un territorio in sofferenza su questo punto».

«Mantenere viva Iseo»: è questa secondo gli ambientalisti il vero obiettivo. «Arginando sul nostro territorio la desertificazione del commercio locale - ha spiegato Dario Balotta -

causata dall'invasione della grande distribuzione con due supermarket realizzati in aree verdi e dell'e-commerce».

Ma non solo supermercati, anche innumerevoli abitazioni che secondo Legambiente non servono. «Una cementificazione che va accerchiando anche la riserva delle Torbiere, minacciate da questa insaziabile fame di territorio. Risultano da costruire al momento circa 535 alloggi - ha fatto presente il presidente Balotta - come se la popolazione di Iseo dovesse aumentare di almeno mille abitanti nei prossimi 10 anni. Previsioni di necessità abitative gonfiate che andrebbero corrette e rese più credibili anche alla luce della bassa natalità - ha poi concluso sulla questione il presidente di Legambiente -. Senza dimenticare che siamo nel mezzo della più grande crisi energetica della storia. Ma a Iseo non c'è traccia di progetti per la realizzazione di comunità energetiche rinnovabili (Cer) che saranno il nodo dello sviluppo sostenibile futuro». **S.Duc.**